

[https://corriereinnovazione.corriere.it/cards/centri-hi-tech-eco-lontani-citta-ecco-ricetta-il-futuro-efficienza-digitale/lontano-metropoli\\_principale.shtml](https://corriereinnovazione.corriere.it/cards/centri-hi-tech-eco-lontani-citta-ecco-ricetta-il-futuro-efficienza-digitale/lontano-metropoli_principale.shtml)

The screenshot shows the top navigation bar of the Corriere della Sera website with options like SEZIONI, EDIZIONI LOCALI, CORRIERE, ARCHIVIO, TROVACASA, TROVACAPLORO, SERVIZI, CERCA, and ABBONATI. Below the navigation is the main header with 'CORRIERE DELLA SERA' and 'CORRIERE INNOVAZIONE / NEWS'. A secondary navigation bar includes 'EVENTI', 'COLAZIONI DIGITALI', 'VIDEO', and 'NEWSLETTER - HOMO TECHNOLOGICUS'. The main content area features a large article card with the title 'Centri Hi-tech eco e lontani dalle città. Ecco la ricetta per il futuro dell'efficienza digitale' and a sub-headline: 'L'information technology è sempre più diffusa, per questo la logistica viene ripensata secondo le tendenze del momento. I casi Ariadne, Flazio, Irideos e Maticmind'. The author is listed as 'di Lorenzo Nicolao'. To the right of the article card is a sidebar with three items: 'Lontano dalle metropoli', 'Fattore ambientale', and 'Digital transformation pavese', each with a right-pointing arrow.

## Centri Hi-tech eco e lontani dalle città. Ecco la ricetta per il futuro dell'efficienza digitale

*L'information technology è sempre più diffusa, per questo la logistica viene ripensata secondo le tendenze del momento. I casi Ariadne, Flazio, Irideos e Maticmind*

**Lontano dalle metropoli.** I distretti hi-tech non sono solo quelli legati alla crescita delle grandi città, spesso associati agli agglomerati urbani che spingono la digital transformation e vogliono agevolare l'inclusione della tecnologia in ogni aspetto della vita quotidiana degli individui. In un'epoca dove l'innovazione trova sempre maggiore spazio in realtà diverse e capillari, la nascita dei centri tech viene quasi favorita da quei contesti geografici che di base ne sono privi, proprio come si era verificato anni fa per la Silicon Valley americana. Le esigenze sono delle più varie, ma principalmente è la società stessa, nel suo complesso, ad avere un bisogno sempre maggiore di dati, supporti tecnologici e progresso di una realtà che sta coinvolgendo sempre più settori, di carattere economico e non solo.

**Fattore ambientale.** Agevolare questo tipo di crescita, anche partendo da zero, ha spesso segnato il rilancio del tessuto sociale complessivo di determinati territori. Un modello che si può riconfermare anche in Italia, nel tentativo di combattere un digital divide spesso troppo accentuato tra città e periferia, tra Nord e Sud. Non solo. Oggi è cruciale perseguire questo sviluppo attraverso rigorosi criteri che limitino l'impatto ambientale. Solo i data center, a livello globale, utilizzano circa 200 terawattora (TWh), un consumo energetico superiore a Paesi interi come Russia, Giappone, India o all'intero trasporto aereo mondiale. Secondo uno studio del Politecnico di Milano, un grande data center dislocato in un unico edificio può arrivare a consumare 3mila Kilowatt, ovvero l'energia che serve a mille appartamenti, dieci volte quello di una piccola impresa. Con la pandemia i valori sono

anche aumentati, per questo diventa importante coinvolgere le periferie e avvalersi di fonti rinnovabili.

**Digital transformation pavese.** In continua crescita ed espansione, nonostante il Covid-19 l'headquarter di Ariadne Digital, società di Design e Engineering specializzata nella realizzazione di sistemi digitali evoluti, si trova vicino Pavia all'interno di un nuovo complesso edilizio. Nell'ultimo anno ha lanciato un nuovo servizio e acquisito nuovi clienti, anche internazionali, trasformando alcuni stage in contratti stabili. Con 70 risorse di età media pari a 34 anni, sta costantemente introducendo nuovi talenti nel campo dell'ingegneria e dell'informatica riportandoli fuori dalle tradizionali grandi città, quelle che generalmente attraggono la maggior parte della forza lavoro. Il mondo digitale richiede inoltre figure professionali variegata, in un settore competitivo e che vede il tasso occupazionale prossimo allo zero.